



Comunità d'Amore

Informatore della Parrocchia San Filippo Neri in Milano

don Ivan, parroco: 023570815 - 3471085064

informazioni@psfn.it

Suor Luisa: 3383975814

Segreteria e Centro di ascolto: 023570815 - Acli e Locanda di Gerico: 0239000843

SITO:
www.psfm.it

29 marzo 2020

n° 1421

Carissimi

lo scorso venerdì 27 marzo, il Santo Padre, il Papa Francesco, in una piazza San Pietro deserta, ha tenuto una preghiera straordinaria per il mondo intero, esponendo al termine il Santissimo Sacramento con cui ha impartito la benedizione *Urbi et Orbi*. Il vangelo proclamato all'inizio della preghiera è stato il brano della tempesta sedata, raccontato in Mc 4,35-41. In piazza era esposto il crocifisso miracoloso custodito nella chiesa di San Marcello al Corso, il crocifisso davanti al quale il papa stesso si è recato a pregare lo scorso 15 marzo; fu il crocifisso esposto per le città di Roma nel lontano 1522, durante la peste: il crocifisso fu tratto fuori dal convento che lo ospitava e portato in processione per la città per ben 16 giorni, dal 4 al 20 agosto, al termine dei quali la peste si fermò. Il papa ha rivolto un messaggio molto profondo e ricco di spunti. Lo si può leggere interamente sul sito del Vaticano; qui riportiamo alcuni brani.



«Venuta la sera» (Mc 4,35). Così inizia il Vangelo che abbiamo ascoltato. Da settimane sembra che sia scesa la sera. Fitte tenebre si sono addensate sulle nostre piazze, strade e città; si sono impadronite delle nostre vite riempiendo tutto di un silenzio assordante e di un vuoto desolante, che paralizza ogni

cosa al suo passaggio: si sente nell'aria, si avverte nei gesti, lo dicono gli sguardi. Ci siamo trovati impauriti e smarriti. Come i discepoli del Vangelo siamo stati presi alla sprovvista da una tempesta inaspettata e furiosa. Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda. Su questa barca... ci siamo tutti. Come quei discepoli, che parlano a una sola voce e nell'angoscia dicono: «Siamo perduti» (v. 38), così anche noi ci siamo accorti che non possiamo andare avanti ciascuno per conto suo, ma solo insieme.

È facile ritrovarci in questo racconto. Quello che risulta difficile è capire l'atteggiamento di Gesù. Mentre i discepoli sono naturalmente allarmati e disperati, Egli sta a poppa, proprio nella parte della barca che per prima va a fondo. E che cosa fa? Nonostante il trambusto, dorme sereno, fiducioso nel Padre – è l'unica volta in cui nel Vangelo vediamo Gesù che dorme –. Quando poi viene svegliato, dopo aver calmato il vento e le acque, si rivolge ai discepoli in tono di rimprovero: «Perché avete paura? Non avete ancora fede?» (v. 40).

Cerchiamo di comprendere. In che cosa consiste la mancanza di fede dei discepoli, che si contrappone alla fiducia di Gesù? Essi non avevano smesso di credere in Lui, infatti lo invocano. Ma vediamo come lo invocano: «Maestro, non t'importa che siamo perduti?» (v. 38). *Non t'importa*: pensano che Gesù si disinteressa di loro, che non si curi di loro. Tra di noi, nelle nostre famiglie, una delle cose che fa più male è quando ci sentiamo dire: «Non t'importa di me?». È una frase che ferisce e scatena tempeste nel cuore. Avrà scosso anche Gesù. Perché a nessuno più che a Lui importa di noi. Infatti, una volta invocato, salva i suoi discepoli sfiduciati.

La tempesta smaschera la nostra vulnerabilità e lascia scoperte quelle false e superflue sicurezze con cui abbiamo costruito le nostre agende, i nostri progetti, le nostre abitudini e priorità. Ci dimostra come abbiamo lasciato addormentato e abbandonato ciò che alimenta, sostiene e dà forza alla nostra vita e alla nostra comunità. La tempesta pone allo scoperto tutti i propositi di “imballare” e dimenticare ciò che ha nutrito l’anima dei nostri popoli; tutti quei tentativi di anestetizzare con abitudini apparentemente “salvatrici”, incapaci di fare appello alle nostre radici e di evocare la memoria dei nostri anziani, privandoci così dell’immunità necessaria per far fronte all’avversità.

Con la tempesta, è caduto il trucco di quegli stereotipi con cui mascheravamo i nostri “ego” sempre preoccupati della propria immagine; ed è rimasta scoperta, ancora una volta, quella (benedetta) appartenenza comune alla quale non possiamo sottrarci: l’appartenenza come fratelli.

Nei giorni scorso anch’io ho rivolto a tutti i fedeli della parrocchia un **video messaggio** su Facebook: ho anche allegato il testo scritto; voleva essere una meditazione con lo scopo di aiutare la riflessione personale, per dare consolazione e pace in questi giorni così difficili.

Sulla **pagina Facebook della Parrocchia** (<https://www.facebook.com/ParrocchiaSanFilippoNeriMilano>) è possibile trovare tutto il materiale. Da oggi, anche il regolare foglio “Comunità d’amore” sarà disponibile online su questa pagina.



Avviso per **gli amici di quinta elementare** che si stanno preparando alla Cresima: l’Arcivescovo Mario ha rivolto un videomessaggio sul canale youtube della Diocesi ai cresimandi; lo si può vedere a questo indirizzo:

<https://www.youtube.com/watch?v=QYM7-R8Mpq4&feature=youtu.be>

Questa domenica avremmo dovuto essere allo stadio di San Siro con tutti i cresimandi della Diocesi e, anche se sappiamo che sarà un *arrivederci*, vogliamo comunque unirvi all’iniziativa della Diocesi per rendere il pomeriggio di domenica 29 marzo speciale, come se ci fossimo tutti a gridare, a cantare, a pregare.

Ecco le due idee che sono proposte per il pomeriggio di domenica 29 marzo:

– **alle ore 18.00 diamoci tutti un appuntamento** virtuale e spirituale, **cantando in casa il canto** dei Cresimandi ***Se resti in noi*** che possiamo trovare su Youtube o anche su Spotify ed è scaricabile dal sito www.libreriaailcortile.it

durante il pomeriggio di domenica chiediamo ai genitori e ai ragazzi della Cresima di

pubblicare un post o una storia di Instagram – una foto o un video – **indossando vestiti del colore della propria Zona pastorale** (ROSSO per la città di Milano). Occorrerà **taggare o menzionare il profilo instagram della Fom @fondazioneoratorimilanesi e inserire l’hashtag #sansiroacasa.**

Sarà una vera e propria sfida, una **challenge fra Zone pastorali**. Vinceranno i ragazzi della Zona che avrà postato o condiviso di più il proprio colore.



Emergenza Coronavirus: le Messe su Chiesadimilano.it

In diretta ogni giorno, da lunedì a giovedì, a partire dalle ore 8 la Celebrazione eucaristica dal Duomo di Milano.

Ogni Venerdì di Quaresima, dalle 17.15, sempre in diretta dal Duomo, Vespri e Lectio sul Cantico dei Cantici e benedizione con la Reliquia della Santa Croce.

Ogni sabato dalle 17.30 è possibile seguire la Celebrazione eucaristica vigiliare vespertina.

Invitiamo parroci e lettori a comunicarlo a tutti i fedeli



Rivedi
le Messe